

## Adnkronos 25 maggio 2019

### Pagina 1 di 1

Pistoia, 25 mag. - (AdnKronos) - (di Paolo Martini)

"La letteratura per essere efficace dovrebbe essere letta da molti, dare origine a un fenomeno di massa. E dovrebbe avere molto più spazio sui mass media. In genere ascoltiamo in tv e alla radio molte voci, soprattutto di giornalisti, politici, economisti ma pochi scrittori e poeti. Questo non significa che la letteratura non abbia una sua propria efficacia, perchè il suo ambito proprio è quello della lettura personale, dell'intimità. Ma la letteratura avrebbe bisogno di essere ancora più diffusa". Lo ha detto lo scrittore spagnolo Fernando Aramburu, autore dell'acclamato romanzo bestseller internazionale "Patria" (Guanda), con il quale ha vinto, tra gli altri riconoscimenti, nel 2018 il Premio Strega Europeo e il Premio letterario 'Giuseppe Tomasi di Lampedusa'.

Aramburu, parlando con l'AdnKronos in occasione del festival di antropologia contemporanea 'Dialoghi sull'uomo' in corso a Pistoia, si è detto convinto che "la letteratura ha un impatto forte sulla cultura degli individui, incontrando ed alimentando i sentimenti del lettore".

"La letteratura incide sulla cultura di massa perchè apre a nuove prospettive e consente una visione più ampia della realtà: ci rende più iberi e aperti e aumenta anche la nostra competenza linguistica", ha continuato lo scrittore spagnolo. (segue)

"C'è però un pericolo da evitare nell'eventuale eccessiva esposizione pubblica degli scrittori, perchè uno scrittore per forza deve essere libero e complesso nel praticare la sua opera. Deve fare diversamente dai politici - ha spiegato Aramburu - che, per come è fatta la politica, tendono a semplificare la realtà, pensando per categorie di persone e questo uno scrittore non se lo può permettere. Gli scrittori devono essere consapevoli che le parole degli intellettuali hanno sempre un impatto forte, anche dal punto di vista politico".

Ecco perchè - ha concluso Aramburu - lo scrittore, nel suo discorso pubblico, deve fare un continuo sforzo per non essere strumentalizzato anche dal punto di vista politico. E' un pericolo a cui lo scrittore deve sfuggire per mantenere la propria libertà di scrivere su tutto. A volte, invece, lo scrittore tentenna, rinuncia alla propria libertà per una convinzione ideologica o commerciale".